lo sport in tv

08,30	Atletica, Maratona **Eurosport**
09,30	Moto, Le Mans 24 ore **Eurosport**
10,45	Wrestling, Wwe Velocity **SkySport1**
12,30	Pugilato, Ko Tv **SkySport1**
13,30	F1, Gp del Bahrain **Rai1**
13,30	Canoa, Memorial d'Aloja **RaiSportSat**
15,15	Ciclismo, Giro delle Fiandre **Rai3**
16,00	Rugby, Roma-Brescia **RaiSportSat**
18,30	Basket, camp. it. serie A2 **RaiSportSat**
20,30	Basket, Siena-Napoli **RaiSportSat**

La Fiorentina aggancia la zona serie A. Vincono tutte le altre grandi

I Viola battono in casa per 1-0 la Ternana e raggiungono al quarto posto Cagliari, Atalanta e Piacenza.

36ª giornata
serie B

Atalanta-Ascoli	**dom.**
Avellino-Verona	**dom.**
Cagliari-Como	**3-2**
Fiorentina-Ternana	**1-0**
Genoa-Vicenza	**2-0**
Livorno-Pescara	**5-1**
Messina-Bari	**1-0**
Palermo-Catania	**oggi**
Piacenza-Albinoleffe	**0-0**
Salernitana-Napoli	**oggi**
Torino-Venezia	**0-0**
Triestina-Treviso	**1-0**

Classifica
serie B

Palermo*	**61**
Messina	**61**
Livorno	**60**
Atalanta*	**56**
Piacenza*	**56**
Fiorentina	**56**
Cagliari	**56**
Ternana	**54**
Triestina	**54**
Catania*	**50**
Vicenza	**50**
Torino	**50**
Napoli*	**45**
Genoa	**43**
Treviso	**42**
Venezia	**41**
Albinoleffe	**41**
Ascoli*	**40**
Verona*	**39**
Salernitana**	**39**
Pescara	**38**
Bari	**34**
Como	**32**
Avellino*	**25**

**una partita in meno*
***due partite in meno*

Salerno

Sarà un derby blindato quello di oggi pomeriggio allo stadio Arechi di Salerno tra Salernitana e Napoli: per garantire l'ordine pubblico sarà predisposto un imponente servizio di sicurezza con l'impiego di almeno 600 tra poliziotti e carabinieri. Disposti percorsi obbligati per le due tifoserie che giungeranno nell'impianto sportivo della zona orientale del capoluogo. I supporter azzurri saranno scortati dalle forze dell'ordine lungo tutto il tragitto tra Napoli e Salerno, dove saranno presidiati i cavalcavia ed i caselli autostradali.

Sicilia in prima pagina
in edicola il secondo volume con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia in prima pagina
in edicola il secondo volume con l'Unità a € 3,50 in più

C'è Inter-Juve all'ombra del Milan

Stasera il derby d'Italia che vale l'onore, rossoneri padroni dello scudetto

Vincenzo Ricci

Inter-Juventus, ma non solo. Dopo un'altra settimana di veleni, polemiche e notizie finanziarie torna a rotolare il pallone e l'11ª giornata di ritorno del campionato di serie A vive nell'attesa del derby d'Italia di San Siro ma, sebbene lo scudetto sia già quasi per intero nelle mani del Milan, prevede gare che daranno verdetti importanti per le altre zone della classifica.

ANCONA-SAMPDORIA Senza il funambolico Flachi, bloccato ancora una volta da un infortunio, Novellino affronta in trasferta un Ancona che non ha più nulla da chiedere al campionato ma che grazie alla cura Galeone è ora una squadra che gioca finalmente al calcio e sul proprio campo ha messo in difficoltà anche la Roma. Per la Sampdoria in ballo punti importanti per la Coppa Uefa.

BOLOGNA-REGGINA Carletto Mazzone sette giorni fa ha forse liquidato le ultime speranze di scudetto della "sua" Roma, ed ora si trova di fronte la Reggina (orfana di Bonazzoli infortunato) pericolosamente vicina alla zona traballante della classifica. Le tre vittorie di fila in otto giorni hanno rilanciato i felsinei che ora seguono in classifica la Sampdoria.

CHIEVO-PARMA Del Neri non ha ancora digerito il gol in pieno recupero di Shevchenko, che sette giorni fa gli ha tolto la gioia della vittoria a San Siro, che già si trova di fronte il Parma lanciato nella rincorsa alla Champions. Per il Chievo, vincere permetterebbe di sperare ancora in un posto Uefa.

EMPOLI-PERUGIA È lo spareggio salvezza, e chi perde ha più di un piede in serie B. Lo dice la classifica ma lo dicono anche i tecnici. «La vittoria dell'una escluderà probabilmente la salvezza dell' altra», ha commentato Cosmi; dall'altra parte c'è Perotti che sa di non potersi «lasciare sfuggire in casa tre punti fondamentali».

INTER-JUVENTUS Nel posticipo di San Siro mancherà anche Pavel Nedved, bloccato dal mal di schiena rimediato dopo la partita con la propria nazionale. Per l'Inter la vittoria è tappa obbligatoria nello sprint per la conquista del quarto posto, mentre Marcello Lippi cerca i tre punti per tenersi alle spalle la Roma e sperare nel passo falso del Milan. «Teniamo molto al secondo posto - ha spiegato ieri il tecnico viareggino - sarebbe molto importante per evitare i preliminari di Champions». Nell'Inter, scontata la squalificata per il pugno a Bruno Cirillo, rientra Marco Materazzi.

LAZIO-SIENA All'andata gli uomini di Mancini toccarono forse il fondo del proprio campionato perdendo 3-0 sotto i colpi di Taddei e Menegazzo. Ora la Lazio è tornata a correre e vede la possibilità di conquistare un posto in Champions. «Quella sconfitta l'abbiamo già cancellata nelle partite successive, la lezione ci è servita», ha commentato Mancini. Con la maglia del Siena, che dopo la vittoria contro l'Udinese spera di ottenere una salvezza che all'andata sembrava molto più tranquilla, torna all'Olimpico il grande ex Enrico Chiesa.

LECCE-ROMA Trasferta insidiosa per i giallorossi reduci da una settimana travagliata dopo l'ingresso di Capitalia in società e la nuova squalifica dell'Olimpico cui ha fatto seguito l'ennesimo slittamento del derby. Per non mollare definitivamente la rincorsa al Milan servono i tre punti, ma il campo di Lecce (dove hanno già pareggiato sia la Juventus che i rossoneri) non è certo dei più facili. Assente la stella Chevanton per squalifica, gli uomini di Rossi cercano punti importanti per mantenersi lontani dalle zone più calde.

MODENA-MILAN Questa volta Ancelotti non ha molte alternative e viste le assenze di Shevchenko (toccato duro al volto nella gara contro la Macedonia) e Inzaghi (problemi ad un piede) sarà costretto con tutta probabilità ad affidarsi all'unica punta Tomasson supportato dai due trequartisti. Ma Kakà, dicono a Milanello, è tornato stanco dalla gara con il Brasile e potrebbe anche partire in panchina. Per Gianfranco Bellotto, neo allenatore del Modena dopo l'esonero di Malesani, è l'esordio casalingo dopo la partita della settimana scorsa a Torino con la Juventus.

UDINESE-BRESCIA Roberto Baggio in settimana ha confermato l'intenzione di appendere gli scarpini al chiodo al termine della stagione. L'Udinese in classifica è la prima delle squadre escluse dalla lotta per la Champions, mentre il Brescia spera di chiudere quanto prima il discorso salvezza.

Così la A in campo

Queste le partite di oggi (ore 15)

Ancona - Sampdoria	*SkyCalcio6*
Bologna - Reggina	*SkyCalcio 1*
Chievo - Parma	*Sky Calcio2*
Empoli - Perugia	*SkyCalcio7*
Inter - Juve	*SkySport1*- 20,30
Lazio - Siena	*SkyCalcio4*
Lecce - Roma	*SkyCalcio5*
Modena - Milan	*SkyCalcio3*
Udinese - Brescia	*SkyCalcio8*

Classifica:
Milan **68**, Juventus **59**, Roma **57 ***, Lazio **44*** Parma **44**, Inter **43**, Udinese **39**, Sampdoria **38**, Bologna **34**, Chievo **33**, Brescia **31**, Siena **30**, Lecce **28**, Reggina **27**, Modena **25**, Empoli **23**, Perugia **22**, Ancona **7**
** Roma e Lazio una partita in meno*

palla a terra

Jardel, Rivaldo e Le altre Anime in Pena del Calcio

Darwin Pastorin

Il calcio delle anime in pena. Jardel ha lasciato l'Ancona triste solitario y final. Troppo grasso, troppo triste: è stato soprannominato "Lardel". È tornato in Brasile, con il suo carico di gloria sulle spalle, cercando un ultimo ingaggio, proprio come faceva Buffalo Bill con il suo circo. Si è presentato alla Gavea, sede di allenamento del Flamengo. Dopo il primo allenamento, però, ecco la nuova delusione: «Scusa, ma non fai per noi».

Eppure, Jardel è stato un bomber autentico. Tante reti in Portogallo e in Turchia, diversi dispiaceri, nelle Coppe, al Milan, Scarpa d'Oro e altri allori, prima del declino. Questioni di famiglia, meno campo e più tavola. Saudade nell'anima.

Così come è triste il tramonto calcistico di Rivaldo. La sua ricerca del gol perduto è senza pace. Dopo l'amara parentesi milanista, il suo è un girovagare da una nazione all'altra. Si è provato al Cruzeiro, il Cruzeiro campione di Wanderley Luxemburgo, ma è stato un fallimento: prove incolore, i fischi del pubblico, la squadra in crisi. L'ex Pallone d'Oro si è persino improvvisato manager. Doppio petto invece dei calzoncini. Poi, il richiamo dello stadio. Ha chiesto ospitalità al Corinthians, ricevendo un netto rifiuto. Spera nel Palmeiras, spera in un club ancora capace di credere in lui, spera di poter tornare, almeno, a sorridere.

Ricordo il gennaio 1987, Coppa Pelé per veterani. L'incapacità di chiudere con il pallone, di uscire definitivamente dallo spogliatoio. Cafuringa ed Edu, ormai alle soglie dei cinquant'anni, appesantiti nel fisico, chiesero a José Altafini: «Perché non ci trovi una società in Italia, anche di Serie B?». Altafini guardò stupito i suoi connazionali, farfugliò un «vedremo», non si fece più trovare. Eppure, quella manifestazione portò a un miracolo. Il miracolo di Claudio Adao. Centravanti possente, centravanti alla Vavà. Segnò reti da incorniciare e ritornò al calcio vero, vestendo la maglia del Corinthians. Ma queste cose possono succedere soltanto in Brasile, terra delle meraviglie, dei portieri senza mani e degli attaccanti nani.

Christian Vieri: secondo radio mercato potrebbe tornare alla Juve

rinvio

Lazio-Roma, decide il capo della polizia

ROMA La decisione ufficiale arriverà solo nei primi giorni della prossima settimana, ma sul fatto che il recupero del derby Lazio-Roma fissato per mercoledì venga rinviato non sembrano esserci più dubbi. L' ultima parola su quando si potrà disputare il derby Lazio-Roma la dirà il capo della polizia Gianni De Gennaro dopo un esame a livello nazionale dei problemi e delle misure di sicurezza negli stadi. L'ha annunciato il ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu. Il ministro ha ricordato che ieri in Consiglio dei Ministri ha presentato alcune proposte sulla sicurezza negli stadi che ora saranno valutate dal ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, competente in materia di sport. Intanto, infuriano le polemiche. Secondo Capello, infatti, «Credo che facendo in questa maniera si aumenti la tensione, pensando che il pubblico normale non sia in grado assistere civilmente, dagli spalti, ad una partita. È un'idea che io contesto». «Non so se quella sul derby sia diventata una decisione politica - spiega l'allenatore della Lazio, Roberto Mancini - anche se è stata maturata da organi non calcistici. L'hanno presa persone importanti, appartenenti al mondo delle istituzioni, e avranno avuto i loro buoni motivi».

Le due squadre romane sono state anche al centro di tensioni politiche, polemiche che Capello attribuisce soprattutto alla Lega Nord: «Credo ci sia una lotta intestina in un certo partito - ha detto a Trigoria facendo un chiaro riferimento alle posizioni del Carroccio - mancando il capo tutti si muovono per prendere spazio. Roma dà grande visibilità...». Anche Veltroni e D'Alema (durante la premiazione della cerimonia in Campidoglio per la nomina dei Cavaliere della Roma) hanno critico la Lega Nord: « «Manifestazioni di ostilità da parte di diversi membri del governo verso le squadre romane e verso la capitale d'Italia - ha detto D'Alema - sono intollerabili». «L'idea che più di un ministro - ha detto ancora Veltroni - possa sperare che due squadre falliscano imbarazza e fa tristezza. Così - ha concluso - si sfascia il calcio. Chi sperava di fare male a Roma e Lazio, immaginava di fare male allo sport».

DIARIO Rosanero contro il Catania, con una rivalità molto sentita, ma uniti alla città sullo Stretto nell'ambizione di riportare la Sicilia in A

Palermo chiama Messina in un sogno promozione

Fulvio Abbate

Me li vedo già, i rosanero, me li immagino finalmente in serie A. Vedo anche un'apoteosi, la quadratura del cerchio che infine si compie. Qualcosa che è già nell'aria. Sì, un'apoteosi cittadina.

S'intende, che immagino anche i festeggiamenti. Sia a Palermo sia all'altro angolo dell'isola, immagino anche Messina, la città di cui Nietzsche si innamorò, in festa, pure quelli, i cosiddetti cugini "babbi", in A. Perché, sia detto per inciso, anche il Messina sembra destinato ad altrettanta gloria calcistica. Un record, è bene che si sappia. E immagino ancora, comunque vada il derby, anche le facce dei catanesi, i nemici storici dei palermitani, calcio o non calcio.

L'ho già detto: vedo un'apoteosi, una grande congiunzione astrale che rende finalmente possibile un simile evento: il Palermo in serie A. Dico così, e quasi mi sembra di scherzare, di fantasticare. Perché non è soltanto un fatto di pallone, di semplice sport. Molti palermitani, per anni e anni, commentando infatti il karma negativo della propria squadra, facendo ricorso a un paradosso, hanno sempre fatto notare il disinteresse della mafia per la squadra: «Altrimenti, avremmo vinto tutte le coppe, sì, che le avremmo vinte...». Così infatti commentavano, mica tanto scherzando. Dunque dunque, fammi pensare fammi pensare: quand'è che il Palermo conobbe la massima divisione l'ultima volta? Facciamo trent'anni e passa fa? Vada per quell'infinità di tempo.

Nel frattempo, un po' dovunque il calcio sembra avere perduto il suo carisma, l'oro, l'innocenza, a Palermo invece no, i rosanero è come se dovessero ancora decidere a chi consegnare la propria verginità, il proprio imene rosanero, stanno lì e aspettano, a Palermo è accaduto l'esatto contrario, e mi sembra anche il minimo, pensandoci bene, se passi tutto quel tempo fra le tribolazioni: prima la retrocessione per debiti, poi il karma che già sappiamo, poi, e qui penso all'anno scorso, l'illusione d'essere a un passo dalla vittoria, e alla fine, invece, niente, proprio niente, ancora un anno di attesa prima di potersi concedere all'orgasmo, prima di cancellare tutti i lutti incancellabili che i rosanero, lungo la loro storia, hanno dovuto mandare giù insieme ai rospi. Primo fra tutti, quella Coppa Italia soffiatagli dal Bologna per colpa di un arbitro.

Cos'era? Ah, sì, era il 1973. O no? Troppo tempo trascorso anche in questo caso per ricordare tutto bene. Dolori incancellabili, sul serio. E adesso, adesso grazie a un signore che mette in piedi supermercati, le nubi sembrano essere in punto di diradarsi. In queste condizioni diventa veramente difficile chiedere ai tifosi rosanero di mantenere la testa sulla spalle, distinguere il grano dal loglio, quelli, pensandoci bene, conoscendo le leggi terribili dell'attesa infinita, aspettano solo il momento in cui potranno eiaculare la propria gioia, dimenticando per un attimo perfino l'astio per i catanesi, e d'altronde, mettetevi pure nei loro panni, chiunque farebbe altrettanto. Sento già le voci della folla convenuta allo stadio della "Barbera" ah, sì, godo, sì sì, godo...

f.abbate@tiscali.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	6	59	82	54	15
CAGLIARI	25	80	8	84	63
FIRENZE	35	58	47	67	75
GENOVA	25	9	74	19	21
MILANO	13	87	73	41	69
NAPOLI	87	41	76	72	61
PALERMO	7	54	27	14	41
ROMA	56	26	55	1	72
TORINO	62	66	74	87	58
VENEZIA	48	16	61	47	51

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
6	7	13	35	56	87	48

Montepremi	€ 6.596.893,62
Nessun 6 Jackpot	€ 3.804.288,78
Nessun 5+1 Jackpot	€ 1.319.378,72
Vincono con punti 5	€ 52.775,15
Vincono con punti 4	€ 402,86
Vincono con punti 3	€ 10,26